

**L'augurio di S. Ecc. Mons. Biagio Colaiani per il 25° di Sacerdozio di Don Franco d'Onofrio.
Parrocchia dei Santi Parrocchia dei Santi Bartolomeo e Paolo di Campobasso. 13 luglio 2026**

DON FRANCO, UOMO DI DIO E DONO PER LA CHIESA

Bene, un saluto e un augurio.

Un saluto alle autorità presenti, alla comunità e ai confratelli che hanno voluto condividere questo momento che, come vedete, non è mai un momento individualistico. È un momento personale, ma inserito nel contesto della Chiesa, del Popolo di Dio, della volontà di Dio, a servizio e per il bene dell'umanità intera.

Il sacerdote è uomo chiamato da Dio, uomo di Dio, uomo che dona la propria vita a Dio, uomo che rende presente Dio nella vita della gente e del popolo.

Don Franco lo conoscete, lo conosciamo. È un uomo capace, in senso umano, spirituale, dialogico e relazionale; un uomo di prossimità, di sostegno, di aiuto, attento agli altri, soprattutto a chi è nel bisogno e ai poveri.

È anche un uomo che possiede l'umiltà di sapere di essere semplicemente un uomo. Noi lo facciamo molto grande, ed è giusto, ma lui ha sempre la consapevolezza di essere uomo, perché il riferimento resta sempre Dio. Davanti a Dio si trova la giusta misura di sé stessi, la vera consapevolezza di ciò che siamo e di ciò che possiamo essere, perché è Dio che ci rende tali.

Don Franco è un bravissimo sacerdote. Tutti voi potreste lodarlo. Ha anche qualche difetto, come tutti; e meno male, perché, essendo una persona matura, sa riconoscerli.

Ma, proprio perché è uomo di Dio, dobbiamo imparare a cogliere ciò che Dio è capace di fare attraverso di lui.

La domanda decisiva è: **chi sei tu?** Più ancora di ciò che sei umanamente, conta ciò che Dio ti ha reso con la sua grazia, il suo amore e la consacrazione sacerdotale. Ti ha reso presbitero in mezzo al popolo, pastore, testimone ed evangelizzatore.

Questo vale per tutti i battezzati, ma nel sacerdote avviene in modo particolare, perché è consacrato. Egli è segno della presenza di Dio in mezzo agli uomini.

Nel sacerdote noi vediamo Don Franco, ma quando celebra è Cristo che opera in lui, perché attraverso l'Eucaristia e i sacramenti ciascuno possa incontrare la salvezza. Nella sua prossimità alla gente è il cuore di Dio che, attraverso il suo ministero, raggiunge gli altri.

Questa è la grandezza del presbitero: ciò che Dio lo rende per la comunità.

Per questo il servizio è essenziale. Dio lo chiama, lo consacra, gli affida il ministero di rendere presente la sua presenza tra il popolo e poi lo dona al popolo perché lo serva con amore, fraternità e vicinanza.

Il sacerdote è uno dei piccoli, o grandi, miracoli che Dio compie nell'umanità rendendosi presente.

Grazie, Don Franco, per il tuo aver detto "sì" e per continuare a rinnovare quel "sì", così come sei, accogliendo ciò che Dio progetta per te, ciò che vorrà donarti e anche la croce che vorrà affidarti.

Ringraziamo Dio per la presenza di Don Franco nella nostra Chiesa. È una ricchezza non solo per questa comunità, ma per tutta la Chiesa, non soltanto per gli incarichi che gli vengono affidati, ma perché, in quanto sacerdote, è donato non a pochi, ma a tutta la Chiesa e all'umanità intera, secondo il compito che Dio gli affida.

Questa sia la nostra gioia più grande: sapere che ha ricevuto da Dio una missione di servizio rivolta a tutti, senza distinzione.

E mentre lui vive tutto questo con gioia, donandosi senza risparmiarsi, noi possiamo dire:

Grazie a Dio perché ti ha chiamato e costituito sacerdote.

Grazie a te perché hai risposto con responsabilità e consapevolezza, facendo della tua vocazione il senso della tua vita.

Grazie perché, dopo venticinque anni, con maggiore maturità, forza e determinazione, continui a dire il tuo "sì" e a offrirti al servizio delle persone che ti vengono affidate.

Per questo, non solo a nome personale, ma a nome di tutta la Chiesa:

Grazie, Don Franco, per il tuo essere presbitero e per continuare a esserlo secondo la volontà di Dio e i suoi progetti nella nostra Chiesa.

Auguri, Don Franco.